Anno X. TORINO, Domenica 14 Maggio 1876 Num. 134.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti » 48 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 14 MAGGIO 1876.

LA PROPOSTA

di legge sulla dotazione della Corona.

Non abbiamo mai posto in forse la perfetta lealtà dell'onorevole Presidente del Consiglio, ma siamo lieti che recentemente ne abbia dato una prova novella, perchè può giovare a dissipare ogni equivoco. Non riputiamo l'onestà prerogativa speciale di alcuna parte politica, e in qualunque di esse, sia pure estrema quanto vuolsi, possono trovarsi e trovansi uomini coscienziosi, studiosi solo del bene pubblico e della verità; ma le opinioni degli uomini di Stato, quali che esse siano, vogliono essere aperte, affinchè i cittadini non siano ingannati, tratti là dove forse non vogliono andare, e perciò siamo lieti che il signor Depretis abbia colto l'occasione favorevole per manifestare che l'opposizione di cui fu capo tanti anni era francamente costituzionale, niente più che costituzionale.

Quest'occasione fu la discussione del disegno di legge sulle nuove spese proposte per rimborsare la Lista civile.

L'on. Bertani parlò contro esso e con modi assai temperati. Non sollevò alcuna questione sulla forma di governo, deplorò solo che cotale argomento venisse troppo spesso trattato alla Camera elettiva, manifestò il desiderio che la Lista Civile fosse assoggettata al sindacato del Parlamento, e annunciò che presenterebbe su ciò una proposta di legge. Non trovò giustificate le nuove maggiori spese e disse quindi che renderebbe il suffragio contro esse e che il Parlamento mostrò sempre verso la Lista civile una devotissima compiacenza.

Il Ministro per le finanze avrebbe potuto benissimo lasciar cadere quella frase, tanto più che egli non era punto nè poco solidario degli atti di una maggioranza a cui non apparteneva. Tuttavolta respinse l'accusa che s'era mossa al Parlamento e fece un'ampia professione di fede dinastica. Anche tra i più puri monarchici si troverà forse chi non trovi tanto scarsa la Lista civile, come crede il signor Depretis, poichè al postutto è più larga ancora la dotazione del Re d'Italia che non quella della regina Vittoria e dell'imperatore Guglielmo e assai più che non fosse quella di re Carlo Alberto, ma questo non era in tale congiuntura ciò che più importasse chiarire. Ciò che importava era il dileguare ogni dubbio che il Presidente del Consiglio volesse accattare suffragi, lusingando una fazione estrema, e tenere il piè in due staffe e la sua sincerità pertanto l'onora.

Questa dichiarazione fece infatti venir la muffa al naso ai radicali. Libero a chiunque il professare i principii che crede migliori e così alla stampa, che non è astretta agli obblighi di un Ministero giunto al potere pei voti dell'opposizione di S. M. e che di essa disse altamente far parte. Il corrispondente della *Ragione* si lagna degli applausi che suscitò nella destra il discorso del signor Depretis, cui crede cosa anormale e nota il *freddo silenzio* della sinistra in quella congiuntura. Ma ha torto.

Primieramente la grande maggioranza di coloro che sostengono il Ministero attuale sono mossi da comunanza d'idee e di principii con esso e pochissimi sono coloro che lo considerano solo come un *ponte* su cui possano passare per recarsi alla loro Terra promessa. Nella stessa tornata infatti, in cui, per la dichiarazione del Presidente del Consiglio, la questione poteva accennare a qualche cosa di più grave che non un semplice stanziamento di spesa, i dissenzienti non furono che 27 e fra questi possiamo essere sicuri che molti resero il voto contrario solo perchè riputavano inopportuna la nuova spesa o volevano troncare ciò che a loro credere era un abuso.

Poi, ancorchè fossero più che non siano coloro che accettano solo per mancanza di meglio, per tristizia, secondo loro, dei tempi, il Ministero del signor Depretis, questi avrebbe sempre adoperato dignitosamente, francamente, non mendicando i loro suffragii, lasciando loro credere che in suo segreto egli tendesse al medesimo scopo. Tali volgari astuzie possono talvolta giovare per ottenere un effimero successo, ma minano coloro che ne fanno uso, gli screditano, non sono degni di chi si sente forte ed è risoluto a governare secondando i voti reali della nazione.

Ciò premesso, noi ci associamo di gran cuore al voto emesso dall'on. Bertani, sebbene forse non precisamente per gli stessi motivi. Desideriamo come lui che proposte di legge di quel genere non vengano più assoggettate all'Assemblea elettiva, che con ordine severo si amministrino i beni assegnati per dotazione della Corona. Le desideriamo perchè discussioni di quel genere sono sempre pericolose, perchè la nostra nazione è aggravatissima da imposte ed è quindi necessità suprema che si operino tutte le possibili economie. Solo i nemici della monarchia costituzionale possono vagheggiare i disordini che sorgerebbero ove continuassero le cause che, per l'insensata condotta degli antecedenti rettori, hanno prodotto tanta scontentezza nelle popolazioni e ci sa che le più volte le rivoluzioni politiche hanno la loro origine o traggono il loro pretesto da dissesti finanziarii e dai pubblici gravami.

Roma, 12. — Una tale Mastrofini Giulia, di anni 40, stava da qualche tempo come fantesca nel convento di S. Luigi a Porta Leone. È venuto il momento che le monache, non contente del suo servizio, sono venute nella determinazione di licenziarla.

La fantesca, riputandola un'ingiuria, ha creduto doversene vendicare, e ieri, dopo un diluvio d'ingiurie, cavato un piccolo coltello, si gettava sopra due monache e le feriva. Fortunatamente le ferite non sono gravi.

La fantesca è nelle mani della Questura.

— Il Ministro dell'interno ha erogata la somma di L. 10,000 per promuovere l'istituzione di un ricovero di mendicità in Roma. Il luogo destinato a raccogliere i mendicanti sarebbe il convento della Missione, detto delle Sette Sale. Per ora non se ne riceverebbero che un centinaio.

Palermo. — Addì 6 corrente nell'exfeudo Balata fra Ribera e Lucca Sicula (Girgenti) quattro sconosciuti malandrini aggredirono Cascio Adriano e Riggio Giuseppe da Burgio. Il Riggio venne ucciso, mentre l'altro riuscì a salvarsi con la fuga. Il cadavere dell'estinto venne trasportato a Lucca.

— Ieri mattina (8) in contrada Conti, territorio di Palma Montechiaro (Girgenti), fu ucciso il contadino Lavore Calogero. Furono arrestati quattro sospetti autori.

— Ieri mattina stessa in contrada Stefano su quel di Favara (Girgenti) fu trovato ucciso il borghese Contrino Pasquale, già assente dalla propria casa dalla sera di sabato.

— Alle ore 3 1/2 antim. del 7 corrente, in Corleone, da sconosciuti, fu uccisa, mediante arma da fuoco, la guardia doganale Caruso Francesco.

Questo Procuratore del Re si è recato sul posto.

— Il 5 andante, in contrada Aguane, territorio di Capace (Palermo), fu rinvenuto assassinato uno sconosciuto.

— E il 6 detto fu trovata assassinata nella propria casa in Borgetto (Palermo) Maggio Giuseppa, per opera di sconosciuti. (*Statuto*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio reca:

1. **Regi decreti** (n. 3084), dell'11 maggio, che convocano i collegi elettorali di Nuoro, di Levanto, di Correggio e di Serrastretta per il 28 maggio. Occorrendo seconde votazioni, esse avranno luogo il 4 giugno successivo.

2. **Un regio decreto** (n. 3085), dell'11 maggio, che separa il comune di San Donato di Ninea dalla sezione elettorale di San Sosti e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di S. Marco Argentaro.

3. **Un regio decreto** (n. 3086), dell'11 maggio, che riconvoca il primo collegio elettorale di Livorno pel giorno 28 del corrente mese, onde faccia la votazione di ballottaggio tra il conte Bastogi e l'ingegnere Majer.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 7 al 13 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Ceriana Pietro, banchiere, res. a Torino, con Ceriana Maria Gioanna, residente a Valenza.

Marchese Gottifredo Balbiano di Colcavagno, benestante, res. a Torino, colla nobile Napier Hay Elisabetta, res. a Firenze.

Buschiazzo Giacomo, mastro da muro, res. a Torino, con Arnaldo Maria, resid. a Monastero Bormida.

Denis Luigi, argentiere, res. a Torino, con Suino Maria, resid. a Corio.

Dovano Giuseppe, mugnaio, res. a Casale, con Farotto Gioanna, fantesca, residente a Grana.

Donetti Giuseppe, orefice, res. a Torino, con Cattaneo Elvira, sarta, residente a Torino.

Regis Giuseppe, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Giancardo Giuseppina, res. a Cherasco.

Germano Michele, calzolaio, resid. a Borgo d'Ale, con Tazatti Angela, residente a Torino.

Anselmi Giacinto, panieraio, res. a Torino, con Franco Antonia, sarta, resid. ad Alessandria.

Isnardi Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Pillione Ernestina, res. a Torino.

Mascero Giovanni, falegname, res. a Torino, con Bosio Paola vedova Bassano, solfanellaia, res. a Torino.

Manzon Andrea, negoziante, residente a Torino, con Fiore Catterina, contadina, res. a Torino.

Becamino Tommaso, contadino, resid. a Torino, con Bertramino Anna, giardiniera, res. a Torino.

Vanetti Giuseppe, pellettiere, resid. a Torino, con Coda Catterina, sarta, resid. a Torino.

Manietti Gio. Battista, impiegato commerciale, res. a Torino, con Garbero Beatrice, res. a Torino.

Sacchetto Vincenzo Giuseppe, imballatore, res. a Torino, con Martini Giuseppa, vedova Barge, contadina, res. a Collegno.

Pisani Enrico, operaio meccanico, resid. a Torino, con Aria Francesca Teresa, resid. a Cornellano.

Ceratti Luigi, imballatore, res. a Torino, con Priollo Teresa, solfanellaia, res. a Torino.

Daffara Antonio, materassaio, resid. a Torino, con Gratapaglia Antonia, residente a Torino.

Depaoli Giovanni, contadino, res. a Torino, con Garino Carolina, contadina, res. a Torino.

Bovione Giuseppe, legatore da libri, res. a Torino, con Pietrobona Gioanna, cucitrice, res. a Torino.

Gambino Giacinto, calzolaio, res. a Torino, con Brossa Lucia, sarta, res. a Torino.

Piola Carlo, falegname, res. a Torino, con Volatino Orsola vedova Alessiato, erbivendola, res. a Torino.

Conte Gioanni Domenico, commesso negoz., res. a Torino, con Ferrero Emilia, cuoca, res. a Torino.

Mantelli Carlo, impiegato al Macinato, res. a Lenna, con Daniele Maria, res. a Torino.

Penazzo Carlo, contadino, res. a Torino, con Biel Francesca, sarta, res. a Torino.

Mongeant Vincenzo Nicolao, tappezziere, res. a Torino, con Candelero Maria, res. a Carignano.

Cambiaggio Edoardo, capo ufficio alle Poste, res. a Torino, con Mangherini Domitilla, res. a Torino.

Garneri Virginio, ingegnere, resid. a Pinerolo, con Comolli Margherita, res. a Torino.

Campagno Lorenzo, usciere, resid. a Roma, con Zabert Franchina, res. a Torino.

Dezani Antonio, pasticciere, residente a Torino, con Rabagliato Emma, stiratrice, resid. a Torino.

Vaglienti Giovanni, falegname, res. a Torino, con Dassò Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Coppo Giuseppe, possidente, res. a Cigliano, con Oliveri Carola, res. a Torino.

Foglizzo Gaspare, panattiere, res. a Torino, con Riscaldino Clara, vedova Costamagna, esercente panatteria, res. a Torino.

Marzano Luigi, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Grasso Catarina, operaia, resid. a Torino.

Giaveno Carlo, falegname, resid. a Torino, con Bruno Catterina, operaia in lane, res. a Torino.

Pacchiotti Carlo Felice, falegname, res. a Torino, con Teresa Tuberga, cameriera, res. a Torino.

Mandrile Andrea, sarto, residente a Torino, con Candore Domenica, cucitrice, resid. a Torino.

Abbate Giuseppe, operaio in tabacchi, res. a Torino, con Roggero Luigia, sigaraia, res. a Torino.

Conte Francesco, imp. ai telegrafi, resid. a Torino, con Chiantore Giuseppa, resid. a Torino.

Raseri Francesco, impiegato governativo, resid. a Firenze, con Tessiar Maria, resid. a Torino.

Società promotrice delle Belle Arti. — Nel rendere di pubblica ragione il quarto elenco degli acquisitori di opere d'arte alla Esposizione frequentata di continuo da grande concorso di visitatori, la Direzione è lieta oltremodo di registrare per il primo il nome di S. M. il re VITTORIO EMANUELE II, il quale, trattenuto a Roma dagli affari di Stato, segue pur sempre a dare non dubbie prove della sua simpatia per questa città, che ebbe il vanto di accoglierlo per molti anni, e che non vuole essere seconda ad alcun'altra nei sensi di inalterabile devozione ed affetto verso il generoso Capo della illustre ed amata Stirpe Sabauda.

Opere acquistate:

Da S. M. il Re.

N. del cat.

275. *Tormenta*, del sig. Alessandro Balduino.

249. *Un momento di distrazione*, del cav. Antonio Melchioni.

Dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

115. *Corrispondenza*, del sig. Giacomo Ingegnatti.

118. *Un mattino in riva al mare*, del signor Giovanni Bonetti.

Da altri soci.

16. *Gruppo di gatti*, del cav. Angelo Inganni — dal socio marchese Della Valle.

164. *Evviva il vino!* del signor Giuseppe Bensa — dal medesimo.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(ESTERO)

La scienza in provincia — Il calore solare adoperato come forza motrice — Napoleone III e la scienza — Il *gallio*, nuova sostanza semplice — La cura dei figli negli animali — Un pesce buon padre di famiglia — L'operazione della forchetta — Piccola industria e piccola scienza — La cera artificiale — Applicazioni volgari dei colori d'anilina.

« Qualche cosa, ma non molto più di un imbecille, » ecco in qual maniera garbata uno scrittore spiritoso della *bohème* letteraria parigina definiva il provinciale; e questa era veramente l'opinione popolare. Li riconoscevano subito a Parigi, ne facevano zimbello, li facevano pagare il doppio le loro cose, i ciurmadori si mettevano loro alle calcagna, i cocchieri davano loro a volte qualche frustata, e quando il povero provinciale inurbato si trovava a ridir su qualche cosa, ne aveva il danno e la beffa. Spiritosità di cattivo conio, scherzi sanguinosi, infine il ridicolo, il terribile ridicolo, erano nella letteratura cose dedicate alla provincia: quando un libro passava ai gabinetti di lettura dei *dipartimenti*, la era finita, era il segno della decadenza, il principio dell'oblio. Esser letto dalla buona e giovane madre di famiglia, nella quiete delle serate d'inverno, star sulla culla di un marmocchio..... orrore, per un libro il cui posto era la teletta, fra il belletto e la manteca, fra il ciarpame di una vita che di famiglia poteva solamente simulare l'apparenza.

Ma i provinciali seppero vendicarsi molto bene: oggidì non nascondono più la loro origine con gelosia, con vergogna: si palesano francamente provinciali, danno dei punti ai Parigini, hanno una opinione politica, e, cosa affatto inaspettata, sanno, a momenti, farla valere. Si è avviata nelle provincie una vita operosa, intelligente, la vita delle industrie e della scienza, una vita parcamente elegante, che ha tutto il morbido del buon gusto parigino, ma nulla dello sfombato, dell'artificiale che ne è proprio.

Nelle provincie si coltivano le scienze, certo con minore fracasso, ma non con meno risultati che a Parigi: professori, che non si dicono i primi professori del mondo, ma che forse diventeranno tali, danno opera a continue ricerche, in un ambiente tranquillo, più confacevole alla serietà della scienza; laggiù, nel fondo di qualche remota provincia (stile pretto parigino), nel silenzio di tranquilli laboratori, intelligenze elevate, oscuri privati, innamorati solamente della scienza, passano la loro vita ricercando, sperimentando, provando e riprovando, e seguono passo a passo i progressi della scienza, e qualche volta la fanno progredire essi. Ecco le provincie sotto il punto di vista scientifico: in quanto alle industrie tutti sanno a che grado siano oramai arrivate.

Il rendiconto presentato dal Blanchard all'Accademia delle Scienze di Parigi ci conforta in questa opinione; incaricato di render conto dei criteri su cui si volle fondare la Commissione, a questo scopo nominata, nel distribuire le medaglie d'oro ai più valorosi cultori delle discipline positive delle provincie, egli ha riassunto e discusso con critica sapiente e garbata le numerose scoperte, i lavori importanti intrapresi e compilati, e ci offre in poche pagine tutto quello che venne guadagnato alla scienza nel 1875 per opera di questi scienziati. Accenneremo brevemente a tre fra i meglio valorosi e fortunati. È forza star paghi nel notare come anche in Italia siano lavoratori appartati, i quali nelle provincie si occupano attivamente di ricerche chimiche, di raccolte di storia naturale, vi siano privati che posseggano veri tesori scientifici, che studiano e trovano, ma..... chi li conosce? si è fatto mai un lavoro sulle ricchissime raccolte private che vi sono in Italia?

***

Per riscaldarsi, in difetto di legna e di carbone, il vagabondo se ne sta in panciolle al sollione, e nella sua profonda filosofia si lagna che il sole, per più sparagno, non voglia acconciarsi a riscaldare la sua marmitta. Questo problema la scienza si accinge ora a risolverlo, ed è quistione di maggiore importanza che non possa sembrare ad aperta di libro.

Il carbon fossile fu certamente un potente avvivatore della nostra civiltà; il calore solare, accumulatosi nelle vegetazioni de'tempi che sono fuori della storia, viene continuamente disseppellito in enormi quantità per metter in movimento le nostre macchine, per illuminarci le fabbri della sera, per riscaldarci le case: l'industria ne fa uno scipio, se spreco si può dire, da richiamare il pensiero al giorno che gli immensi serbatoi di carbone saranno esauriti. Questo giorno deve venire, e sarà un triste giorno per l'umanità se questa non avrà pensato sul serio a sostituirvi una novella forza motrice. Gli strati ricchissimi d'Inghilterra cominciano a scarseggiare, nè quelli scoperti nella China e nella Pensilvania saranno eterni; qualche tempo fa si calcolava a migliaia di anni di lontananza il tempo della fine del carbon fossile: oggi si computa già solamente a centinaia. Intanto il consumo del carbon fossile va vertiginosamente crescendo, e sarebbe umano ma non lodevole l'addormentarsi lasciando ai tardi nipoti la briga di pensare ai rimedi. Pensate, o buoni vecchi, al tempo dei fanali a olio, dei velociferi, pensateci voi che adesso state lamentarvi della lentezza di un convoglio misto. Certamente si troveranno nuove forze motrici, certamente una savia amministrazione di carbone ritarderà quel giorno nefasto; ma intanto sian tributati gli elogi che merita al signor Mouchot, professore al liceo di Tours, il quale da parecchi anni si occupa del miglior modo di far servire il calore solare da fonte di riscaldamento.

In questi suoi sforzi è riuscito a qualche risultato importante: egli ha rubato, come Prometeo, il calore al sole, e se ne valse a riscaldare una pentola e a mettere in movimento un piccolo motore a vapore; come le Vestali raccolse la vampa del sole in un riflettore metallico; come Archimede si servì di un potente specchio ustorio, cioè di uno specchio concavo, realizzando l'idea di Saussure, di Buffon, di Belidor, di Pouillet, di Herschel, di Ericson.

I raggi solari concentrati sono assorbiti da una caldaia annerita, collocata sotto una campana di vetro che li lascia passare, ma impedisce che escano quando sono stati trasformati. È una vera trappola pei raggi solari, per esprimersi alla guisa del Redi, quando dice del vino

. . . . . è un raggio acceso
Di quel sol che in ciel vedete,
E rimase avvinto e preso
Di più grappoli alla rete.

L'apparecchio col mezzo di un movimento di orologeria è sempre direttamente rivolto verso il sole, e lo accompagna nel suo movimento apparente. Coll'apparecchio di Mouchot la cottura gratuita delle vivande, la distillazione dell'alcool si fanno facilmente ed in breve tempo; c'è solamente un inconveniente. Quando il sole sta nascosto dietro le nubi o stringersi i fianchi o ritornare al vecchio uso delle legna.

In quanto ai motori a calor di sole, il Mouchot è riuscito a qualche risultato veramente splendido. Introdotti 20 litri d'acqua alla temperatura di 20° nella sua caldaia, in quaranta minuti produssero una tensione di vapore di due atmosfere, cioè una temperatura di 125°; in breve tempo questa pressione salì a cinque atmosfere. Era una giornata serena d'estate, ed il sole dardeggiava raggi cocentissimi: nelle arsure della state, nei climi tropicali si sarebbero ottenuti ben migliori risultati.

Il prezzo di un motore a calor solare di Mouchot, capace di provvedere 1/2 cavallo-vapore all'ora, è di lire 1500; ma conviene notare che il prezzo scemerebbe parecchio col crescere delle domande.

I soliti scettici, che hanno un sorriso per tutto quello che è bello e lodevole, diranno certamente che la è una magra scoperta quella di Mouchot; che una fabbrica animata da questi motori potrebbe fare grassi affari. Si noti che i tentativi rivolti ad uno scopo utile non debbono esser mai dimenticati, che i principii delle più grandi scoperte moderne sono modesti, che occorrono lunghi studi, talvolta secoli, prima che un'idea teorica possa avere la sua pratica attuazione. Da Erone a Stephenson, dall'*eolopila* alla locomotiva passò la bellezza di mill'ottocento anni.

Il Blanchard non dice quanta parte abbia avuto nei lavori del Mouchot, un uomo che

17. *Frutta*, del cav. L. Beltrandi — dal sig. N. N.

287. *Puerpera!* del sig. Giacomo Di Chirico — dal socio sig. Giuseppe Kossowics, francese.

95. *Antiche mura a Bordighera*, del signor Mario Michela — dalla socia signora Bertini-Coda.

167. *Testa* (studio) del sig. Leonardo Bazzaro — dal socio cav. Edoardo Claretta.

186. *Pascolo in inverno*, del cav. Ernesto Bertea — dal socio cav. Davide Rossi.

La somma spesa, all'infuori degli acquisti della Società, ascende oggi a lire 23,930.

In principio della prossima settimana si pubblicheranno i detti acquisti, e verso la fine del mese avrà luogo l'adunanza generale per l'estrazione dei premi, alla quale concorreranno i soci che avranno pagato la loro quota.

L'Esposizione verrà chiusa ai primi giorni di giugno.

Per la Direzione
Il dirett. segr. L. Rocca.

Il nuovo mercato sul corso Palestro. — Ieri ebbe luogo la distribuzione per estrazione a sorte dei banchi del nuovo e bellissimo mercato sul corso Palestro. Poco meno di 200 concorrenti si presentarono per i 98 banchi dei due piani del mercato, il quale sarà aperto al pubblico martedì 16.

Teatri. — Lo diciamo subito e ce ne compiacciamo: l'esilarantissima opera buffa di Petrella: *Le precauzioni*, rappresentata ieri sera al Balbo dall'impareggiabile artista Valentino Fioravanti e dai bravissimi signori Tessada, Marucco, Grandillo e Vicini, e signore Dal Nobolo, Rubeis e Mensi (qualcuna delle donne ebbe qualche intervallo di *distrazione armonica*, ma ripigliò in seguito la dritta via che aveva per un istante smarrita) ha ottenuto un felice successo.

Il pubblico, straordinariamente affollato, ha applaudito quasi tutti i pezzi dell'opera, chiedendo il *bis* del finale ultimo che è qualcosa di lepido e di comico con gli scherzi e le trovate di Valentino Fioravanti e la intelligente cooperazione degli altri esecutori.

Ecco un'opera che avrà molte e molte repliche, e sarà una piccola miniera per l'Impresa rappresentata dall'egregio maestro Bozzelli.

— Questa sera alle ore 8 1/2 grande serata drammatica al Vittorio Emanuele a totale beneficio dell'erezione dell'Ossario di Custoza. La Compagnia filodrammatica della Società degli operai di Torino, che gentilmente si presta, rappresenterà un nuovo lavoro drammatico scritto per la circostanza da G. Sartori, intitolato: *La vedova del volontario*, a cui farà seguito l'altro dramma: *Una pagina di gloria italiana*.

Interverrà l'intero corpo di musica della Guardia Nazionale, nonchè quella della Società degli operai.

Accademia filodrammatica torinese. — Lunedì 22 corrente, alle ore 8 e mezzo di sera, avrà luogo una rappresentazione drammatica, per la quale i signori soci possono disporre di due biglietti d'invito a scelta.

Il tempo utile per presentare alla segreteria le schede per le domande di biglietti d'invito, scade perentoriamente alle ore 9 pom. del giorno di venerdì 19 stesso mese.

Corte d'Assise di Torino. — Ieri ebbero termine i dibattimenti contro il prof. G. B. Niccolini, ex-segretario della Società Inglese già proprietaria degli isolati di Piazza dello Statuto a Torino.

I giurati pronunziarono un verdetto negativo, e il prof. Niccolini venne così assolto.

Morti in Torino
Annunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 12 maggio 1876.

Colombet Giovanna, d'anni 61, di Montiers (Francia), cameriera — Bianco Anna, id. 70, di Villanuova d'Asti — Caviglione Cesare, id. 29, di Torino, negoziante — Scarrone Secondo, id. 70, di Asti, sarto — Beretti Elisabetta Tracq, id. 60, di Bessans (Francia) — Ribotta Celso Stefano, id. 62, di Revello, bracciante — Ovazza Tobia, id. 29, di Torino, negoziante — Borghesio Gaspare, id. 75, di Pivarone — Formento Catterina, id. 16, di Ivrea — Falco Giov. Batt., id. 81, di Castelmagno, bracciante — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 12 maggio 1876.

Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 maggio 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	782,3	+ 11 0	9,1	91	14° 36'	N E d.	copert.
9 ant.	782,7	+ 13 1	8,8	77	14° 35'	N E d.	n. p. s.
12 m.	781,6	+ 15,4	8,4	63	14° 41'	N d.	s. p. n.
3 pom.	780,8	+ 18.0	9,6	62	14° 38'	E d.	ser. n.
6 pom.	780,1	+ 18,2	10,1	64	14° 38'	S E d.	ser. n.
9 pom.	780,7	+ 14,0	9,5	78	14° 38'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 10,5; massima + 19,4

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 14 + 10,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 15 maggio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 4 51 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 40.
Nascere della **Luna**, 1 9 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 53 matt.
Tramonto, ore 10 14 matt.
Giorno della Luna 22°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 maggio.

	Massima	*Minima*
Parma	12. 9	9. 5
Perugia	13. 2	8. 6
Milano	13. 8	10 0
Venezia	14. 0	9. 4
Genova	15. 6	12. 5
Torino	16. 4	9. 2
Firenze	17. 8	12. 5
Livorno	18. 9	16. 6
Roma	19. 4	13. 8
Napoli	23. 6	14. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 maggio 1876 (ore 3 pom.):

Cielo coperto a Venezia, Genova, Palmaria e Firenze; bel tempo nel resto d'Italia. Pressioni abbassate leggermente nel nord; alzate fino 4 mm. in altre parti. Mare agitato soltanto a Popdimaro e Brindisi. Venti deboli o moderati del quarto quadrante. Sud forte a Palmaria; sud-est moderato a Genova e Rimini. Continua tempo molto vario nell'alta e media Italia, con venti da sud.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(16) — *Continuazione, vedi num.* [illegible]

Tacque il vescovo e un mormorio si sparse per tutta la chiesa. Gregorio inginocchiato di faccia al vescovo, sentendo fisso sopra di lui lo sguardo di quegli occhi paterni, tremava senza saperne il perchè. La solennità di quell'ora e della funzione che si compieva lo soggiogava, lo accasciava, gli toglieva ogni vigore. Nel mormorio del pubblico gli pareva d'udire una voce che s'innalzasse ad accusarlo. Di nulla gli rimordeva la coscienza, ma pure poteva egli vantarsi d'essere intieramente puro? Non aveva mai dato ascolto alle voci del mondo? S'era pentito a sufficienza de' trascorsi giovanili?

Così pensava, e dal marmoreo pavimento della sala sentiva infiltrarsi nelle sue vene un freddo che saliva a battagliare coi furiosi battiti del cuore.

Avrebbe voluto cadere bocconi sopra quelle lastre di marmo, abbracciare in pianto le ginocchia del vescovo, e ad alta voce rinnovare la sua confessione generale, e picchiarsi il petto, e singhiozzare e urlare... vaporavano i turiboli pieni d'incenso ardente, dai vetri colorati delle alte finestre scendeva una luce che disegnava iridi strane sulle dorature dell'altare, e intorno alla fiamma delle candele accese: taceva l'organo, ma errava ancora nella chiesa l'eco di quell'armonia: tutto ciò agiva sopra il cervello di Gregorio affievolito dai digiuni e dall'emozione. Egli provava l'ebbrezza vertiginosa di chi sta sospeso sopra un abisso, o mira lo scorrere rapido e furioso di un torrente ingrossato.

Il freddo del marmo lo invadeva sempre di più, e il cuore gli martellava con minore violenza; sotto l'impero di quel delirio gli pareva d'essersi buttato davvero ai piedi del vescovo, d'aver fatta la sua confessione, e che il popolo radunato nella chiesa dovesse pronunciare o la sua assoluzione o la sua condanna..... non udiva sillaba, le orecchie gli rombavano, e in quel mormorio sinistro leggeva una strana minaccia, la condanna di rimanere per secoli e secoli prosteso, statua di marmo vivente, sul lastrico della chiesa ad espiare i proprii falli, mentre il freddo l'aveva oramai tutto assiderato, gli mancava il respiro, ed il cuore stava per arrestarsi.

Dopo un silenzio di pochi minuti il vescovo ricominciò a parlare. A quella voce Gregorio scosse l'incubo, mirò in volto i suoi compagni, calmi e sorridenti, senza la menoma traccia delle sofferenze che lo dilaniavano. Arrossì di se stesso e concentrò le sue forze, rivolgendo tutta l'attenzione al vescovo che parlava così:

(*Continua*) G. C. Molineri.

Il *Caffaro* ha da Roma le seguenti notizie:

Il Governo è contrario alle convenzioni ferroviarie.

Il Re ha firmato le nomine relativamente al movimento nelle amministrazioni provinciali. Molti sotto-prefetti saranno messi a riposo, e dispensati dal servizio. Vi sono anche nomine di molti consiglieri di Prefettura.

Il principe Umberto ha passato in rivista due reggimenti di fanteria e uno di bersaglieri.

Il generale Garibaldi è alquanto sofferente a causa delle intemperie.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10, pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico:

Nel mese di aprile 1876 ebbero luogo 479 lotti, che messi all'asta al prezzo di lire 909,745 96, furono aggiudicati per 1,119,389 86 lire.

Nei mesi precedenti dell'anno 1876 i lotti erano stati 1345; il prezzo d'asta 2,214,280 53 lire; il prezzo d'aggiudicazione 2,687,410 64 lire.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1875 i lotti furono 114,693; messi all'asta al prezzo di L. 392,653,182 50, furono aggiudicati per L. 505,358,647 21.

Dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile del 1876 si ebbero quindi 116,517 lotti, che, messi all'asta al prezzo di L. 395,777,209 04, furono aggiudicati per L. 509,306,307 81.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Castelbuono, provincia di Palermo, ed in Mormanno, provincia di Cosenza, ed in Atripalda, provincia di Avellino.

Giorni addietro si accennò da alcuni giornali ad uno sciopero avvenuto sul tronco di ferrovia in costruzione fra Trevigno e Potenza, per parte degli operai addetti a quei lavori, perchè non soddisfatti della mercede loro dovuta dall'impresa concessionaria.

Siamo ora a cognizione che, appena di ciò informati gli onorevoli Ministri delle finanze, dell'interno e dei lavori pubblici, provvidero immediatamente affinchè si anticipasse al prefetto di Potenza la somma necessaria, diffidando ad un tempo l'impresa che si procederebbe contro di essa a norma del contratto, qualora non si ponga tosto in regola e non adempia ai propri impegni. (*Bersagliere*).

GLI OPERAI
E IL TRAFORO DEL GOTTARDO.

Il Console d'Italia a Zurigo, mentre ha fatto rimpatriare molti Italiani che si erano portati in Isvizzera pei lavori del Gottardo, perchè rimasti privi di pane e di tetto, in seguito alla sospensione dei lavori, avverte le prefetture del Regno di questa cosa, e prega le autorità politiche a voler fare avvertiti coloro che cercano passaporti per recarsi in Isvizzera al traforo del Gottardo, come tutti i lavori siano sospesi momentaneamente, e perciò si troverebbero in condizioni peggiori delle attuali. (*Bersagliere*).

IL FURTO DI GENOVA.

Abbiamo da Genova nuovi particolari sull'arresto del Witter, cassiere dell'Agenzia della S. F. A. I., che aveva sottratto un plico contenente L. 130,000 spedito dal banchiere Buonguadagno.

Il Witter ha di poco oltrepassati i trenta anni, è nativo del Piemonte, ed abitava in via Balbi.

Da pochi giorni soltanto, sotto falso nome egli aveva condotto in affitto una camera mobigliata, posta nella salita dell'Incarnazione, da dove non era più uscito, allo scopo di evitare, possibilmente, gli *amplessi* di qualche agente della forza pubblica.

Se non che il padrone di casa, alle cui orecchie era giunta la notizia del furto, non vedendo mai uscire il suo nuovo inquilino, ne fu impensierito non poco, e fu allora che, sapendolo impiegato alla Ferrovia, corse difilato all'Agenzia di Città, da dove seppe, dopo una farraggine di domande e di risposte, di esclamazioni e d'interrogazioni, ch'egli aveva alloggiato il ladro in casa sua.

Il questore Calderai fece il resto.....

Il Witter era munito di una rivoltella con cui aveva esternato l'idea di suicidarsi ove fosse stato colto. Interrogato dalle autorità, dichiarò che egli non ebbe complici nel furto commesso; si rinvenne nelle tasche d'un abito, nascosto dal Witter, la somma di L. 98,319 50, oltre un orologio d'argento comperato dal ladro col denaro rubato. Il Witter disse che una banconota da lire 1000 era stata da lui smarrita e che dei denari mancanti a completare la somma di lire 100,000 egli si era valso per pagare alcuni suoi debiti.

ESATTORI APOCRIFI.

Anche questi ci volevano per deliziare i contribuenti.

A Napoli, giorni sono, due individui presentatisi da un avvocato, e qualificandosi per agenti esattoriali, gli intimarono il pagamento di non so quali tasse.

L'avvocato per non aver fastidi, tanto più che i due gli fecero vedere i carabinieri nella sottostante via, pagò.

Passa qualche tempo e l'avvocato contribuente si vede cader sopra una nuova intimazione per lo stesso reddito. Corre, mostra il verbale, ma oh sorpresa! Tutto è falso. Il *Vigoriti* che ha sottoscritto è un furfante: il vero Vigoriti non conosce questa firma, i testimoni non sono noti, la truffa è fatta a perfezione, ed il signor Ruggiero è costretto a pagare una seconda volta!

Egli però vorrebbe giustamente sapere come va che cotesti furfanti conoscano così appuntino le somme dovute dalle loro vittime, e come riescano a procurarsi così facilmente i moduli a stampa di quella Esattoria.

Mah!.....

FRANCIA.

La morte improvvisa del ministro dell'interno sig. Ricard, il quale dovette soccombere ad una malattia di cuore che da lungo tempo lo travagliava, è perdita gravissima per il partito liberale, di cui era uno dei più franchi, dei più leali e coraggiosi campioni. Gli ultimi atti del sig. Ricard, come membro di un Gabinetto che fu nominato per essere il più saldo sostegno della repubblica, già avevano rivelato alla Francia tutta quanto fossero onesti e liberali i suoi intendimenti. La circolare ch'egli indirizzò ai prefetti, in cui apertamente dichiarava il Governo non essere più disposto a tollerare alcun intrigo di partito ne' suoi funzionari, rimarrà come un vero monumento di abilità, coraggio e tatto politico.

Tra gli uomini del centro sinistro, ed anche della sinistra, non si stenterà forse a cercargli un degno successore: ma un altr'uomo della tempra del Ricard, che sappia mettersi d'accordo col Maresciallo-Presidente e sostenere ad un tempo tutte le più progressive idee del partito liberale, con una costanza di propositi che giammai si smenti, non si troverà così facilmente. È, ripetiamo, una gravissima perdita.

— Il Ministro degli affari esteri ha indirizzato una circolare a tutti gli agenti consolari della Francia, in cui si raccomanda la massima prudenza e circospezione nei loro rapporti cogli indigeni.

La prima divisione della squadra navale, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Rose, comandante in capo, si recò al golfo Juan, pronta a raggiungere la seconda divisione già partita alla volta di Salonicco.

LE CONFERENZE DI BERLINO.

Intorno al convegno dei cancellieri il *Novellista di Dresda* fa le seguenti osservazioni:

« Il conte Andrassy è il *lion* del giorno. Poco fa, egli era contrario al progetto di far occupare le provincie insorte dalle truppe austriache. Oggidì, per contro, egli sarebbe favorevole ad un tale progetto. A Berlino, al-

---

privatamente fu prodigo di immensi sussidi alla scienza, e che uno scienziato francese, il Fouvielle, testè accusava di aver osteggiato in ogni modo l'esplicazione delle idee scientifiche: egli accolse nel 1862 il Mouchot nel suo laboratorio di Meudon, ed in ogni modo lo aiutò nei suoi studi. Ingegno innamorato del bello, del nuovo, del bizzarro, egli pure accarezzò l'idea dei motori a calore solare. Quest'uomo fu Napoleone III.

***

Nel sig. Lecoq de Boisbaudrau il relatore presenta al pubblico il vero tipo di negoziante-scienziato. Questo signore tiene nella città di Cognac un fondaco avviatissimo, e trovò il tempo di scoprire un nuovo corpo semplice, di fare interessanti studi sulla cristallizzazione, specialmente sugli stupendi cristalli di allume cromico che ebbi la fortuna di osservare testè nel gabinetto dell'Istituto tecnico di Cuneo ottenuti dai professori Cossavella e Gribbone, sulla soprassaturazione e sui più ardui quesiti della chimica. Ma il maggior merito suo sta certamente nella scoperta del *Gallio*, sostanza semplice che gli venne fatto di trovare in un minerale di zinco della miniera di Pierrefitte. Non si illudano tuttavia gli speculatori: il nuovo metallo servirà a pochi usi; si trova in poca abbondanza. Il Lecoq ne possedeva, nella sua prima esperienza, un centesimo di milligramma sciolto in una stilla d'acqua, ed il lettore comprenderà di leggieri quante difficoltà abbia incontrato lo scopritore per ottenere il metallo allo stato di purezza e qualcuno dei suoi sali.

La scoperta d'una nuova sostanza semplice è tuttavia sempre un bel passo per la scienza chimica, e noi ai sessantasei corpi semplici che conoscevamo aggiungeremo questa nuova sostanza, aspettando ulteriori studi sulle sue proprietà.

***

Ogni dì la *zoologia di costumi* si arricchisce di qualche nuova osservazione, e certamente il numero dei fatti della vita degli animali conosciuti si accrescerebbe molto più, se oggidì lo studio delle forme e dei caratteri anatomici non assorbisse tutti i naturalisti in istudii che hanno certamente una importanza maggiore.

Si conosceva che alcuni insetti, del tipo delle cantaridi, appena usciti dalla buccia dell'ovicino si arrampicano sulle piante, vanno nelle corolle dei fiori, e si attaccano all'addome delle api solitarie che van raccogliendo il miele dai petali per portarlo alle loro celle. Portati nelle celle a quelmodo che Ulisse sbucò dall'antro del brigante monocolo, divorano l'uovo, il miele, il polline, e ne escono ben pasciuti, dopo avervi passato le due metamorfosi.

Una nuova osservazione del Mayet di Montpellier pose in chiaro quel che succede nelle buie gallerie delle api solitarie per opera di una specie del genere *Sitaris*. Quando due o tre larve sono portate in una cella, allora l'appetito fa nascere la discordia; fra due litiganti il terzo gode e addenta l'ovicino, ma ghermito alla sua volta viene sbranato. Intanto a poco a poco l'ovicino è stato consumato, e bisogna morir tutti di fame. Lotta per la vita, *struggle for life*, per dirla col Darwin.

I pesci han la nomèa di fannulloni; poco o punto cura si danno della figliuolanza: lasciano le uova in balìa dell'acqua, confidandoli alla buona ventura. Alcuni vi sono tuttavia, vero onore della specie, che s'adattano alla seccaggine di educare i figli; e fra questi lo spinarello dei nostri fossati ebbe sempre lode di buon padre, dacchè si porta seco le uova. Fra i titoli che fecero dare una medaglia d'oro al Lortet, del museo di Lione, v'ha la scoperta di un nuovo pesce dalle viscere paterne, il *Chromis pater familias*.

Le uova fecondate egli le piglia in bocca, ma non a mo' di Saturno; le tiene fra le fauci, nascono i pesciatelli, crescono, fanno gazzarra, giuocano a rimpiattino; ne è seccato molto il bravo padre di famiglia, oramai non può più chiudere la bocca, ma li porta sinchè, fatti grandicelli, pigliano l'ambulo dalla bocca paterna.

***

Decisamente ci hanno pigliato gusto ad ingoiare delle forchette! Un imitatore del nostro uomo-forchetta, un certo Lasseur, venne operato bellamente dal Labbè ed ora è arzillo e sano, ma punto disposto a ripetere la burletta. A chi volesse tentar nuovamente la prova, diremo come si fa l'operazione secondo il metodo del Labbè: si fissa il ventricolo con punti di cucitura alla parete del ventre, si immobilizza l'addome con una spessa corteccia di collodio e si fa una buca col coltello larga appena appena quanto fa bisogno. Inutile il dire che un uomo acconciato a questo modo ha qualche paura di morire.

***

Accanto alla grande industria, dai prodotti importanti, dalle immense officine, c'è la piccola industria che ci dà prodotti utili qualche volta, molte volte affatto inutili. Questa piccola industria fabbrica macchine per cucire al prezzo di una lira, canne automatiche, imitazione delle *sarbacane* degl'Indiani, armi da dozzina che non vorremmo le adoperasse il nostro peggior nemico, lampade a petrolio da tasca, orpelli, pipe di magnesite, in una parola tutto quello di cui non abbiamo uno straordinario bisogno. Così pure abbiamo una piccola scienza, una scienza casalinga che ci insegna la ricetta per far la cera lacca, il *fernet*, la vernice, la polvere insetticida.

Ogni giorno i cultori di questo ramo, bravissima gente, piena di buona volontà, danno la grida di nuove scoperte, di nuove applicazioni, le quali di rado hanno qualche importanza economica o pratica: sono macchine che vi danno un pezzo di ghiaccio a peso d'oro, battelli sottomarini, macchine per gli aerostati, congegni annunziatori delle bizzarrie del tempo. Ma non sempre questa piccola scienza nuota nel campo delle teorie; allorchè si rimane alle applicazioni pratiche, allora può farci conoscere cose curiosissime e veramente attuabili ed utili. Eccoci ad esempio alla cera artificiale fabbricata dal signor Pauvert colla colofonia. Non bastava la cera vegetale, non la cera fossile, non la stearina e le mille altre sostanze che vi si introducevano; ora la si vuol fabbricare tutta quanta senza intervento delle api. Io ne rabbrividisco per una gentile e dotta signora che è cuore dell'apistica nazionale. Il Pauvert fa fondere la colofonia, materia prima di infimo valore, con la metà in peso di paraffina, sostanza che ha quasi il valore della cera: si ottiene una sostanza che ha veramente molta analogia colla cera, tanto più se vi si aggiunge una piccola quantità di questa sostanza per renderla più plastica. Peccato che questa cera non sarà accolta sui nostri mercati, perchè se si mescola colla cera vera è possibile buscarsi un processo, come accadde qualche tempo fa in Torino ad un negoziante forestiero; in quanto al venderla senza frode i ceraiuoli non l'adotteranno per l'uso che hanno da noi di vendere le candele a consumo. Del resto conserva questo prodotto un odore rimarchevole di resina che lo fa facilmente riconoscere.

***

I colori d'anilina ottenuti dal catramo, tinte splendidissime e varie di cui la tintura fece largo profitto, ebbero molte applicazioni a noi più bassi. Il prezzo mite, la bellezza e la stabilità dei colori furono occasione alla fabbricazione di inchiostri all'anilina, che hanno il pregio di non intaccare le penne metalliche, di non lasciar feccia, di non muffire. Il Viedt dà molte formole per fare inchiostri rossi, violetti, verdi, e persino gialli. È molto in uso l'inchiostro al violetto di Parigi, che si vende sotto il nome di *inchiostro della nobiltà*. Per prepararlo si fa sciogliere una parte di violetto d'anilina in trecento parti d'acqua, ed è questa operazione che si può far facilmente da tutti. L'inchiostro rosso si fa con una parte di fucsina solubile in 150 o 200 parti d'acqua. Il Crè di Lione adoperò pure i colori d'anilina nella manipolazione del suo inchiostro per la stampa, inchiostro liquido, essendo a base di glicerina, il quale ha pure il grande vantaggio di non contenere corpi grassi, epperciò di essere acconcio alla stampa dei *chefs de pièces* delle stoffe, di non imbrattare gli stampi.

Tuttavia sinora l'innovazione del Crè ebbe poco favorevole accoglienza.

I colori d'anilina solubili nell'acqua possono servire per inchiostro copiativo. Da qualche mese sono molto in uso i lapis copiativi: il Faber fabbrica eccellenti *Tintenstift*, utili ai viaggiatori, ai commercianti. Questi lapis, tuttora alquanto ricercati, si fabbricano appunto coll'anilina disciolta impastata con grafite ed argilla ceramica.

Finalmente il *nero d'anilina*, scoperto dal Goeppelsroeder di Mulhouse, si adopera con vantaggio quale inchiostro indelebile per la biancheria.

Ecco un saggio di quello che è la piccola scienza: la piccola scienza e la piccola industria si tengono per mano come sorelle gemelle.

Carlo Anfosso.

meno, tutti dicono che l'Austria non avrebbe miglior partito da prendere che di far entrare nella Bosnia le sue truppe raccolte in Dalmazia. Egli è vero che la stampa officiosa di Berlino tiene oggidì un contegno così servile verso la Russia, che da tutti si dice parlar dessa in tedesco, ma pensare in russo. Tuttavia si è generalmente persuasi che, in ogni caso, non sarà l'Austria quella che ricaverà un maggior profitto dall'intervento; pare che l'egoismo russo voglia servirsi nel proprio interesse delle forze militari dell'Austria. »

COSE D'ORIENTE.

Già da qualche tempo regnava una certa agitazione in Salonicco, ed il tumulto sanguinoso che costò la vita ai due Consoli di Francia e di Germania non dovrebbe considerarsi come un fatto completamente isolato. La popolazione turca più d'una volta, in questi ultimi tempi, in seguito all'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia, aveva assunto un contegno apertamente minaccioso contro i Cristiani.

Il 6 gennaio di quest'anno, si era sparsa improvvisamente per la città la voce che i Turchi disponevansi a fare un massacro dei Cristiani. I Consoli si riunirono a consiglio, ed indussero il governatore a prendere delle eccezionali misure militari. L'allarme durò per tre o quattro giorni. Tutti i Consolati furono occupati da europei, pronti a difendersi. Queste precauzioni fecero sì, che i Turchi non si mossero, benchè una notte si fossero raccolti in armi in una moschea. Ma il fermento negli spiriti durò tuttavia, e vuolsi che l'assassinio dei due Consoli ne fosse pure una conseguenza.

Da ulteriori notizie risulterebbe che l'inchiesta ordinata dal Governo ottomano abbia già avuto un primo effetto nella destituzione del governatore generale e nell'ordine di arresto di qualche capo militare.

Oltre a ciò sarebbersi già effettuati altri arresti di sui sospetti dell'assassinio dei Consoli.

Solenni funerali si preparano a questi ultimi, cui prenderanno parte i comandanti e gli equipaggi dei legni da guerra stranieri che a quest'ora trovansi nella rada di Salonicco.

Dicesi che la popolazione mussulmana sia profondamente atterrita per le misure adottate, nelle quali riconosce la mano delle grandi potenze europee.

Trieste, 10. — La fregata *Radetzky* avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Salonicco. (*N. F. P.*)

Pest, 10. — A Pola un piroscafo da guerra avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi a Smirne, ove la popolazione maomettana ha assunto un contegno minaccioso. (*N. F. P.*).

I FATTI DI SALONICCO.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

« Il Governo turco ha mandato a Salonicco una Commissione d'inchiesta per appurare e punire severamente i colpevoli delle atrocità commesse. Il primo atto di codesta Commissione fu quello di destituire il governatore e porre agli arresti il comandante militare della piazza ed il commissario di polizia, i quali non avevano saputo prevenire i disordini e tutelare le persone.

« Due legni greci sono nella rada, ove sono pure attesi due legni francesi e due italiani.

« Gli equipaggi dei legni stranieri accompagneranno le salme dei due consoli, e per aspettare queste rappresentanze delle Potenze estere, vennero protratti i funerali delle vittime della strage. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 13

Sono lette due proposte state ammesse dagli Uffici: del **Serpi** per nuova circoscrizione amministrativa in alcuni Comuni della Sardegna; del **Vastarini** per convertire in pensioni vitalizie l'assegnamento temporario accordato ad alcuni religiosi dalla legge 1873.

Procedesi allo scrutinio segreto sul progetto pel corso legale dei biglietti, che è approvato con 204 voti contro 39.

Annunciasi un'interrogazione di **Cavallotti** al Ministro dell'interno riguardo il ritrovamento nel suo dicastero di documenti riflettenti i membri del Parlamento.

Nicotera dice: Vorrei pregare l'on. Cavallotti di ritirare la sua interrogazione. Le carte, di cui egli mi chiede, non possono essere ritenute come carte di Stato, e devono considerarsi come assolutamente contrarie alle disposizioni dello Statuto. Sono vili delle cose che non arrivano mai a toccare l'onorabilità di certi uomini; questi non ne restano punto colpiti, bensì restano colpite le libere istituzioni, e noi, che queste istituzioni vogliamo gelosamente conservare, dobbiamo saperci rendere superiori anche alle calunnie. Spero che la mia preghiera, dettata da altissimo sentimento di delicatezza e di rispetto alla rappresentanza nazionale, sarà accolta dall'onor. Cavallotti; ad ogni modo me ne rimetto completamente al senno della Camera.

Cavallotti replica aver creduto e credere ancora necessario, nonchè opportuno, di chiarire le voci che corrono a questo proposito, e richiederlo la dignità dei membri del Parlamento, contemplati nei documenti accennati.

Lanza dichiara che, durante il suo Ministero, non conobbe l'esistenza nel suo dicastero di carte simili, che potessero offendere le nostre istituzioni; essere pertanto in diritto di declinare in proposito ogni responsabilità. Si astiene dal pronunciare maggiori parole intorno a questo argomento, ripetendo somma convenienza l'evitare l'occasione di provocare rivelazioni di segreti di Stato. Non può a meno però di far considerare quali conseguenze gravissime nascerebbero pel Governo e per l'amministrazione del paese dalla pubblicità data ai documenti, a cui accennasi.

(*) **Nicotera** esprime il suo rincrescimento dell'intervento di Lanza in questa materia, e delle parole da lui proferite. Non meno di Lanza e d'altri qualsiasi, egli tiene conto grandissimo della dignità del Governo e dell'onorabilità di tutti i membri del Parlamento, per lasciarsi indurre a sollevare inopportunamente i veli che coprono certi procedimenti passati. Ripete che egli ritiene come carte di Stato le carte piene di accuse, denigrazioni e calunnie, veri libelli; ma non crede sia permesso a chicchessia di richiedere informazioni sopra la vita anche privata dei membri del Parlamento, raccoglierle e poi depositarle negli archivi del Ministero.

Crede che questo non trovi riscontro in verun Governo del mondo. Protesta che niuno leggerà codeste carte, ma che stima suo dovere di proporre al Consiglio dei ministri e quindi al Consiglio di Stato il quesito: se il Ministro dell'interno possa richiedere alle Autorità di pubblica sicurezza delle notizie sulla vita privata dei membri del Parlamento, e poi, senza neppure verificarne l'esattezza, conservarle negli archivii del Ministero per tramandarle ai posteri, quando è tolto agli accusati ogni mezzo di chiarire la verità e smentire le calunnie.

Lanza afferma nuovamente non avere mai domandato informazioni di sorta relative ai membri del Parlamento.

Nicotera non rileva il dileggio di Lanza, ma mantiene le sue affermazioni. Risponde non avere mai detto che renderà pubblici i documenti di Stato, ma ripete che presenterà la questione astratta, impersonale, al Consiglio dei ministri ed al Consiglio di Stato.

Quindi, poichè Cavallotti non desiste dalla sua interrogazione, la Camera delibera che essa non abbia luogo.

Vollaro svolge la sua proposta per la fusione degli Uffici di sanità marittima con quelli delle Capitanerie di porto, che prendesi in considerazione.

Discutesi ed approvasi, dopo osservazioni di **Tocci, Pizzolante, Mantellini, Dedonno, Varè, Mascilli, Auriti** e **Mancini**, il progetto per la proroga di alcuni dei termini fissati dalla legge del 1873 per l'affrancazione delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

(*) *Qui comincia il telegramma Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

IL SERVIZIO TELEGRAFICO.

Il nostro telegramma contenente il resoconto della seduta della Camera dei deputati di ieri, consegnato all'ufficio telegrafico di Roma alle 4 15 pom., non pervenne all'ufficio di Torino che alle 7 50, epperciò non più in tempo per essere inserto nell'edizione della sera.

Questo ritardo non crediamo possa provenire dall'amministrazione dei telegrafi, la quale pone tutto l'impegno perchè il servizio proceda a dovere, ma è più probabile che derivi dallo illiberale e sciocco sistema della revisione dei telegrammi politici.

Questo sistema si comprendeva quando imperava il Cantelli, ma sotto un Ministero veramente liberale non è concepibile.

D'altronde se il Ministero vuol rivedere i telegrammi, si serva pure, ma stabilisca un impiegato presso l'uffizio telegrafico che proceda sollecitamente e con istruzione di lasciar passare tutte le notizie che sieno tali da non turbare l'ordine; se si telegrafano notizie false, peggio per il giornale che le riceve, che vedrà scemato il suo credito, e se si tratta di falsità che possano avere gravi conseguenze, per esempio, sul credito pubblico, l'impiegato potrà telegrafare subito al Prefetto locale di far smentire la notizia e così il rimedio arriverà contemporaneamente al male.

Del resto si faccia come si vuole, quello che importa si è che si provveda subito a togliere le pastoie al telegrafo, essendo l'Italia forse l'unico paese civilizzato in cui le notizie politiche trovino cotante difficoltà, cotanti ostacoli a circolare.

TASSA DI RICCHEZZA MOBILE.

La Commissione nominata dall'attuale Ministero per proporre i rimedii che si potrebbero adottare dal potere esecutivo contro gli arbitrii nella tassazione della ricchezza mobile continua molto alacremente ne' suoi lavori, talchè si può sperare che si abbia quanto prima un pratico risultato.

Fra le proposte concretate vi è quella che quando cessa, od è sospesa la esazione di un reddito (per esempio gl'interessi di un mutuo), cioè quando è introdotto giudizio contro un debitore moroso, sia cancellata la tassa dai ruoli fin dopo veduto l'esito del giudizio.

Una seconda sana, utilissima e giusta riforma sarà quella di obbligare gli agenti a motivare seriamente le tassazioni.

Forse si iscriverà pure nel nuovo regolamento il diritto al contribuente di farsi sentire personalmente innanzi alle Commissioni.

Le Commissioni, nelle località in cui hanno troppo lavoro, verrebbero accresciute di numero.

Queste riforme le può fare il Ministero, ed è sperabile che le farà.

Al Parlamento poi si proporrà la discussione di più radicali rimedi e fra gli altri la diminuzione dell'aliquota or troppo alta.

LE BIOGRAFIE CALUNNIOSE.

Ieri avvenne alla Camera un vivo incidente relativo alle biografie-libello ritrovate testè dall'on. Nicotera negli archivi del Ministero interni.

Che i ministri della consorteria tenessero fra gli istrumenti di governo la diffamazione e la calunnia, sapevamcelo da lungo tempo, ed anzi sappiamo che il scellerato sistema aveva trovato imitatori, e che alle officine ministeriali corrispondevano altri laboratori minori, sicchè la scoperta delle biografie punto non ci sorprese e non crediamo valesse la pena di tenerne discorso in Parlamento.

Però siamo lieti che l'on. Cavallotti abbia domandato spiegazioni in proposito al Ministero, poichè diede così occasione all'on. Lanza di dichiarare che esso non si era imbrattato di tale lordura, e nessuno può certamente elevare dubbio sulla parola dell'egregio deputato del secondo collegio di Torino.

La smentita del Lanza tornò tanto più opportuna in quanto i giornali della consorteria avevano posto pienamente in corso la voce (da noi ripetuta in buona fede) che le dette biografie rimontassero al ministero Lanza; era una nuova calunnia abilmente fabbricata, la quale otteneva lo scopo di salvare i consorti, ed attentare alla riputazione di un uomo la cui onestà è una spina negli occhi, è un rimprovero continuo alle brutture di alcuni dei ministri consorti.

Del Lanza si possono combattere alcune opinioni, ma non dubitare della buona fede; il Lanza rese segnalati servizi al paese in molte occasioni; alla sua fermezza è dovuto se si evitò nel 1869 l'alleanza francese, se si andò a Roma; alla sua integrità è dovuto se la consorteria trovò spesso un limite ai malgoverno, ed ora appunto l'onerosissima convenzione di Basilea trovò in lui un potente e deciso avversario.

Noi siamo perciò lietissimi che esso abbia ieri annientato la calunnia da cui era stato assalito.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 14, ore 9,45, arrivato ore 11,30.

È stata nominata una Commissione per esaminare e deliberare intorno alla proposta di assegnazione a domicilio coatto d'individui pregiudicati per la provincia di Roma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 13 *maggio*.

Il Re dispensò Eisenhart dalle funzioni di segretario di Sua Maestà.

Madrid, 12 *maggio*.

Congresso. — Sagasta, rispondendo agli attacchi di Pidal, deputato moderato, contro il principe Amedeo, disse:

Il principe Amedeo venne a regnare in Ispagna col voto della Nazione e restituì la Corona come l'aveva ricevuta.

Sagasta fece quindi gli elogi del Principe.

L'*Imparcial* dice che Pidal ebbe il deplorevole gusto di essere il primo ed il solo che in questo paese abbia cercato di offendere la memoria del principe Amedeo, modello dei principi, al quale oggidì tutti rendono giustizia, incominciando dai carlisti fino ai più furibondi federali.

Vienna, 13 *maggio*.

La *Corresponden Bureau* ha da fonte autentica che l'accordo delle Potenze del Nord accentuasi a Berlino sempre più fortemente ed è più completo che mai. La base dell'accordo è il desiderio di ottenere energicamente la pacificazione e di proteggere i sudditi stranieri in Turchia. Tutte le notizie riguardanti l'intervento o l'occupazione o misure simili di natura radicale sono completamente infondate. Le vedute delle Potenze saranno stese in un *memorandum*, allo scopo di far partecipare le altre Potenze alla politica comune dei tre Imperi. Gortschakoff comunicherà questo *memorandum* ai rappresentanti delle suddette Potenze a Berlino. In seguito a questo stato di cose completamente soddisfacente, la partenza di Gortschakoff e di Andrassy da Berlino sembra imminente.

La *Corrispondenza Politica*, parlando delle voci che regni a Costantinopoli grande eccitazione, dice aver ricevuto il seguente dispaccio, in data di Costantinopoli, 12 sera: Le notizie che la popolazione sia qui in grande effervescenza sono false. Nessuna dimostrazione; completa tranquillità. Il solo fatto vero è che gli studenti di teologia domandarono rispettosamente al Sultano che il Scheikulislam fosse rimpiazzato. Il Sultano aderì a tale domanda, ed Abdulkerim venne nominato generale in capo della Rumelia.

Costantinopoli, 13 *maggio*.

Sono completamente false le voci che sieno scoppiati in Bulgaria movimenti insurrezionali e che i mussulmani di Scutari abbiano celebrato il massacro dei consoli.

Bukarest, 13 *maggio*.

Il Senato approvò il progetto del prestito, già presentato dal gabinetto Catargin, autorizzando il Governo ad emettere 16 milioni di buoni del Tesoro.

Parigi, 13 *maggio*.

Un telegramma del *Times* da Atene, 12, parlava di una imminente sollevazione dei mussulmani per detronizzare il Sultano e massacrare i cristiani, e soggiungeva che gli stranieri partono in massa da Costantinopoli e che i rappresentanti delle Potenze siedono in permanenza.

Un dispaccio da Costantinopoli alle Ambasciate turche smentisce tali notizie.

Vienna, 13 *maggio*.

La *Corrispondenza politica* dice che l'accordo delle tre Potenze del Nord per la pacificazione è assicurato non solo in massima, ma anche nei dettagli.

Vienna, 13 *maggio*.

Oggi Gortschakoff comunicò agli ambasciatori delle grandi Potenze a Berlino un *memorandum*, redatto dai tre ministri degli Imperi del Nord. Gli ambasciatori presero nota del *memorandum ad referendum*.

CRONACA NERA

Cavallo di buon umore! — Una cavallo di cittadina, stupito o gentil si diè ieri lo spasso di fare una corsa non voluta dal suo conduttore. Nella foga del credersi libero, come il famoso corsiero dell'arabo di Scribe, si lasciò andare contro un candelabro di Piazza Castello e andò colle quattro piote in aria, con gran soddisfazione del cocchiere che trafelato lo seguiva.

*** *Disgrazia*. — Una povera pescivendola, nell'uscire dal mercato di via Montebello, scivolò e si slogò un piede. Le sue compagne la soccorsero e la fecero condurre in cittadina alla sua abitazione.

*** *Segnali a fuoco*. — Ieri sera ebbero luogo sul terrazzo dell'Osservatorio le esperienze di segnali a fuoco. Benchè il pubblico ne fosse avvertito, pure vi fu un po' di panico e non mancò chi, in eccesso di zelo, certo lodevolissimo, corse ad avvertire i pompieri che il palazzo Madama era in fiamme multicolori.

*** *Ubbriaco immorale*. — Per pubblica offesa alla morale fu ieri arrestato in via San Domenico uno sconosciuto così potentemente ubbriaco da non aver più coscienza dei fatti suoi e da non poter dare contezza di sè.

*** *Ombrello dimenticato*. — All'Uffizio di polizia urbana della sezione Po fu consegnato un ombrello dimenticato in una cittadina.

*** *Furti*. — A Carignano ignoti ladri si introdussero nel pollaio di certo A. B., involando 12 galline, un mestolo di rame e due paia calze.

*** E nel comune di S. Raffaele, il giorno precedente altri ladri rubarono al capo-cantoniere della ferrovia una piccola botte... senza vino.

*** L'ammiraglio conte P..., senatore del Regno, abitante in via S. Dalmazzo, si querelò del furto di alcuni metri di merletto antico di Venezia del dichiarato valore di lire 500. Fu stabilito che il furto venne commesso esternamente da una finestra al pian terreno e intanto si fecero ricerche presso gli antiquari di Torino per vedere se il merletto fosse stato già venduto.

Le ricerche ebbero felice risultato; il merletto del conte P... figurava nella vetrina di un antiquario di via Andrea Doria, ma non era stato ancora pagato il prezzo convenuto per tema di cadere in contravvenzione.

Ieri il ladro si presentò per prendere un acconto e fu preso in trappola.

La Questura aveva disposto un servizio di sorveglianza per il suo arresto che riuscì a meraviglia.

Il ladro si chiama L. L., d'anni 20, di Torino, scrivano.

*** *Ferimento*. — Certo M. M., per antica ruggine col suo compagno d'alloggio, T. G., trovatolo addormentato nella camera comune, con un coltello gli produsse 3 leggiere ferite e quindi scomparve. Raggiunto poco dopo dai reali carabinieri, venne arrestato coll'arma indosso e tradotto alle carceri.

*** *Danni alla proprietà*. — Alcuni sconosciuti la notte del 9 al 10 guastarono una quantità di mattoni crudi in danno del fabbricante V... A... nel comune di La Loggia.

*** *Atto d'onestà*. — La scorsa notte il vice-brigadiere delle guardie di P. S. della sezione Monviso, Bianchi Tommaso, trovandosi di servizio di controllo in abito borghese in via Roma, rinvenne un bel *remontoir* d'oro, di molto valore, portante delle iniziali; egli lo consegnò subito all'ispettore della sezione, a cui dovrà rivolgersi chi l'ha smarrito.

L'azione del Bianchi merita d'essere encomiata.

*** *Arrestati*: 10 per questua, oziosità, ecc., e 4 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

VERINO GIUSEPPE gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 maggio 1876.

Torino	41	31	64	22	83
Bari	41	60	32	47	17
Firenze	26	56	76	81	44
Milano	45	56	16	50	82
Roma	34	53	10	47	14
Venezia	35	16	43	27	81
Palermo	24	14	17	7	80
Napoli	54	19	3	85	34

Notizie Commerciali

GENOVA, 13 maggio.

Caffè. — I principali mercati europei non presentarono grande interesse in quest'ottava; in generale dominò la calma e con operazioni più presto limitate.

Il prossimo incanto che avrà luogo a Rotterdam in sacchi 75,000, contribuisce a rendere sempre più quieti i mercati, nell'aspettativa dell'esito.

La posizione del nostro mercato rimane invariata a prezzi in sostegno, con affari limitati per mancanza della merce, giacchè, se si eccettua il Porto Ricco, delle altre qualità non ne abbiamo.

Si vendettero 800 sacchi Bahia a L. 90 i 50 chilo per contanti allo sbarco.

Arrivarono nell'ottava sac. 800 da Bahia, 910 da Liverpool, e 120 da Marsiglia.

Zuccheri. — Sui mercati esteri la tendenza rimane sempre buona per quanto i prezzi abbiano subito delle oscillazioni. Le qualità per raffineria sono sempre le più domandate, ed è su questo che hanno luogo le più forti contrattazioni.

Da noi il mercato rimane sempre in condizioni assai soddisfacenti. Di qualità greggia poco si è operato, perchè non abbiamo alcun deposito di sorta, e poco se ne aspetta per le condizioni fatte al nostro commercio. Si vendettero poche botti Avana tipo 18|13 aridi a L. 83 50 in oro i 50 chil., e si praticò il prezzo di lire 35 75 per il medesimo tipo, ma per qualità asciutta.

I raffinati per contro seguitarono nella via dell'aumento, e la raffineria Ligure-Lombarda che dapprima vendeva il suo prodotto a L. 108 per vagone completo, ne elevò il prezzo a L. 110. Il mercato chiuse sempre in buona tendenza.

Le vendite della settimana per parte della raffineria Ligure ascendono a 3000 sacchi.

Cotoni. — In questa settimana vi fu un ribasso di due a tre lire nei cotoni America; nelle altre qualità i prezzi si mantennero ai corsi precedenti.

Cuoi. — La posizione del genere non è punto mutata nemmeno in quest'ottava; essa si mantiene identica a quella ch'era per lo passato.

Non ebbero luogo vendite d'importanza.

Arrivarono nell'ottava 3503 cuoi dal Rio della Plata, 13,500 da Bahia, 208 e 12 balle da Liverpool, 3476 da Marsiglia, 202 balle da Calcutta, e 280 Kurrachee.

Olio d'Oliva. — L'articolo tanto nei mercati meridionali che nel nostro si mantiene in perfetta calma, con operazioni limitate assai.

Si vendettero da noi 450 quintali.

Petrolio. — Le ultime notizie ci segnano i prezzi stazionari e fermi su tutta la linea, come nell'ottava precedente.

Sul nostro, l'articolo continua a mantenersi nell'identica posizione, sia per la pronta che per la consegna. Le cose arrivate nell'ottava anteriore sono tutte esaurite per l'interno, e per l'estero di trasbordo.

Le vendite sono di circa 2500 casse a L. 37 schiave, e L. 68 1|2 a 69 sdaziate sul vagone, e bar. 200 per dettaglio settimanale a L. 36 schiavo, e L. 70 sdaziato sul vagone.

Chiudiamo ai prezzi praticati.

Cereali. — Fu migliore il mercato di quest'ottava ed i prezzi ebbero l'aumento di cent. 50 a L. 1 nei grani teneri si esteri che nazionali, come pure i granoni lombardi.

La cagione di quest'aumento la si deve alle attive vendite d'ogni giorno effettuate al mercato di Marsiglia, le quali presentano uno sviluppo di ben 400,000 ett. per ogni ottava.

In parte vuolsi attribuire anche alla stagione che costantemente si mantiene piovigginosa con cadute di grandine parziali, locchè rende l'aria sempre alquanto fresca, ora che la vegetazione meglio desidera la stagionale caldo temperato; nondimeno fin qui non abbiam danni a lamentare; la campagna non fa progressi, tuttavia le seminagioni sono soddisfacenti; altro non lascia a desiderare che il ritorno di belle giornate primaverili.

Alla persistita siccità nella Russia, succedettero benefiche pioggie quasi generali, abbondanti e sufficienti a ravvivare le speranze di ottimo raccolto.

Discrete vendite ebbero effetto quest'ottava per grani di pronta consegna, ascendendo ad ett. 29,500.

Risi. — A causa del cattivo tempo che seguita nell'interno e che minacciò di compromettere il raccolto in corso, dobbiamo segnalare un nuovo aumento di L. 2 su tutte le qualità. Le vendite sono sempre molto limitate.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dall'8 al 13 maggio.

Querola	miria L.	0 55 a 0 63	med. 0 59
Faggio	»	» 0 45 a 0 47	» 0 46
Noce	»	» 0 42 a 0 44	» 0 43
Ontano	»	» 0 48 a 0 51	» 0 49
Pioppo	»	» 0 30 a 0 40	» 0 38

In tutto mir. 16,000.

Fieno	miria L.	0 85 a 1 00	med. 0 93
Paglia	»	» 0 70 a 0 80	» 0 75

In tutto mir. Fieno 6000. Paglia 4000.

MONCALIERI. — (*Nostra corrispon.*).

Mercato del giorno 12 maggio.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	10 —	a 12 —	11 —
Vitelli sotto l'anno	»	6 50	a 8 —	7 25
Id. sopra l'anno	»	6 —	a 7 —	6 50
Moggie	»	5 —	a 6 —	5 50
Soriane	»	3 50	a 4 —	3 75
Tori	»	4 —	a 6 —	5 —
Buoi	»	6 50	a 8 —	7 25
Maiali	»	12 —	a 13 —	12 50
Montoni	»	7 —	a 8 —	7 50

SAVIGLIANO. — (*Nostra corrispon.*).

Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'8 al 13 maggio.

Frumento tenero	ettol. L.	21 69 a 21 03
Riso nostrano	»	» 38 89 a 30 36
Granoturco	»	» 11 70 a 10 54
Segale	»	» 13 09 a — —
Patate	mir.	» 1 40 a 1 10
Legna forte	»	» 0 35 a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30 a 0 20
Fieno	»	» 1 05 a 0 90
Paglia	»	» 0 70 a 0 60
Uova	» dozzina	» 0 60 a 0 56

Borsa di Genova. — 13 maggio.

Rendita Italiana	75 82	cont.
Azioni Banca Nazionale	1981 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	625 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	314 —	id.

Francia breve lett. a 108 90, den. a 108 70.
Londra a vista lett. 27 39, denaro 27 35.
Marenghi da 21 75 a 21 77.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 12 maggio.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	77 95
Prestito Nazionale 1866	48 70
» » stallonato	45 65
Obblig. Ferr. Meridionali	224 25
» Ferr. Sarde A.	216 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	358 —
» Beni Demaniali	541 —
» Regia Tabacchi	544 —
Azioni Ferr. Meridionali	312 —
» Regia Tabacchi	843 —
» Banca Nazionale	1990 —
» Banca Lombarda	632 —
» Banca Generale	466 —

Firenze,	12	13
Rend. al 1° luglio 1876	75 90	75 87 5
Oro lettera	21 78	21 80
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	108 72 5	108 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	843	844 —
Banca Nazionale	1980	1980 —
Azioni Ferr. Merid.	—	315 —
Obblig. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	994 —	995 —
Credito Mobiliare	624 —	635 —

Parigi,	12	13
3 per 0|0 Francese	67 82	67 67
5 per 0|0 Id.	105 22	105 12
Banca di Francia	3575 —	3560 —
Rendita Italiana	71 90	71 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	— —
Az. Ferr. Romane	66 —	61 —
Obbl. Lombarde	233 —	231 —
Obbl. Romane	227 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21 5
Cambio sull'Italia	8 —	7 7|8
Consolidati inglesi	96 9|16	96 3|8

Vienna,	12	13
Mobiliare	139 —	136 20
Lombarde	79 75	71 50
Banca Anglo-Austr.	66 50	64 60
Austriache	256 —	256 50
Banca Nazionale	858 —	854 —
Napoleoni d'Oro	9 53	9 57
Cambio su Parigi	47 25	47 35
Cambio su Londra	119 75	120 10
Rendita Austriaca	70 90	70 —
Idem in carta	66 55	64 60
Unionbank	57 50	57 —

Berlino,	12	13
Austr. Marchi di Ban.	456 —	446 —
Lombarde Franchi	184 50	180 50
Mobil. Marchi di Ban.	235 50	226 —
Rendita It. Franchi	70 90	70 80

Londra,	12	13
Consolidato Inglese	96 3|8	96 1|4
Rendita Italiana	71 3|8	71 3|8
Spagnuolo	13 3|4	13 5|8
Turco	12 1|2	12 1|8
Egiziano del 1868	—	—
Egiziano del 1873	—	—

Balbo (ore 8) — *La precauzioni*, opera in 3 atti — *Gli amori di Ermelinda*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà: *Ugo Foscolo*, commedia in 4 atti.

Circo Milano (ore 4 1/4) — La drammatica Compagnia F. De-Colli rappresenterà: *Il povero fornaretto di Venezia*, dramma in 5 atti.

Amedeo — La drammatica Compagnia Subalpina darà due rappresentazioni. — Alle ore 4 1/4: *Mattino il bandito*, dramma in 5 atti — Alle ore 8 1/4: *La battaglia di Legnano*, dramma in 6 quadri.

DA AFFITTARE

Alloggio signorile al 1° piano, scuderia, rimessa, acqua potabile. Corso del Re, N. 33. 549

FILANDA
SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e sua estranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 464

Da vendere al presente
per motivi di famiglia

Una **Farmacia** unica, nella Valle di Brosso, avente la popolazione di N. 5708 abitanti, provvista di due piazze, con fabbricato civile e rustico, cortile e giardino annessi, anche con more al pagamento. — Dirigersi al proprietario sig. **Giovanni Ferrando**, chimico farmacista, Drusacco (Ivrea). 548

ZOLFO PER VITI
E
GUANO DEL PERÙ

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, via Po, 91, *Torino*. 456

Pastiglie di Codeina
PER L. TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista A. ZANETTI
via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, della tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco**. 14'

Da vendere

uniti o separati, in territorio di Venaria Reale, campi, prato, caseggiato civile e rurale con giardino, grande tettoia e fabbricato.

Recapito dal Notaio **Perussia**, via Arsenale, 14, Torino. 517

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI
VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
Pensione per Cavalli
COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 218

SCIROPPO DEPURATIVO
CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire **9**, mezza, lire **5**, Iodurato, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6**.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5**.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

Non più vecchie luci a specchio.
COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantita di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

GIESSHÜBLER
Presso CARLESBAD

La più pura acqua minerale alcalina.

Quest'acqua minerale acidula è una delle più note, riconosciuta delle migliori e più gradite acque di sorgenti naturali. Fatto astrazione delle eminenti e potenti sue virtù medicinali nelle malattie della gola, nelle acidità e spasimo di stomaco, nel catarro cronico delle vie respiratorie e della vescica, si raccomanda la medesima come bibita ordinaria a preferenza di qualunque altra simile, perchè mentre produce una grata sensazione di freschezza, rinvigorimento ed eccitamento, estingue la sete ed ha effetto temperante specialmente nell'abuso di Champagne. La medesima viene raccomandata durante i grandi calori in tutte le grandi città, dove esistono cattive acque potabili, a cagione delle quali si producono e si sviluppano il Colèra, ed altre simili malattie epidemiche.

Si spedisce soltanto in bottiglie di vetro Opuscoli, prezzi correnti dal proprietario. **Enrico Mattoni**
Carlesbad (Boemia).

Depositi proprio in Vienna **Tuchlauben**, 14, via Massimiliano, 5. Torino presso i sigg. **Costanzo** padre e figlio, depositari di Acque Minerali, angolo via Basilica e Porta Palatina.

TABIANO BAGNI Solforosi-Minerali TABIANO

a 7 chilom. dalla Stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia)

aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, oltre l'efficacissima cura per *bagno* e *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica*, *prostata* ed *uretra*; nelle *emorroidi*, ecc., offre ai malati un completo servizio di *docciatura*, e la **cura inalatoria** del gas acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

TABIANO presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe.
492 **Fratelli PANDOS.**

FOSFATO DI FERRO
di **LERAS**, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l' età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l' impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenze della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Prezzo L. 3 la Boccetta. 8

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2, NEUILLY.

DELETTREZ PARIS 54 e 53, rue Richer.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio soprafino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

REGIE TERME DI PRÈ S.T DIDIER
in Val d'Aosta
Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Efficaci nelle malattie nervose, come paralisi delle membra, atonia della vescica, impotenza e sterilità, clorosi-isterismo, scrofola, rachitide nei fanciulli, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **Giugno** al **Settembre**.

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni arredati per uso famiglia.

Dirigersi al sig. Notaio PERROD a **Prè St. Didier.**
545

La Berrichonne
rinomato ed **eccellente Liquore da Tavola**
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 305

IL PALMAVERDE
Almanacco Universale
per l'anno 1876
DIVISO IN TRE PARTI:

PARTE I.

Estero. *Potenze per ordine alfabetico* — Regnanti e loro Famiglie — Presidenti delle Repubbliche — Diplomazia *ossia* le Legazioni ed i Consolati d'Italia all'estero — Agenti diplomatici e Consolati esteri in Italia.

PARTE II.

Italia. *Roma* — Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei Conti — Ministeri ed uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Ordini cavallereschi — Armata di terra — Tribunale Supremo di Guerra e Marina — Armata navale.

PARTE III.

Italia. *Provincie, Circondari o Distretti*, **Autorità locali**, cioè Intendenze — Prefetture e Sotto-Prefetture — Municipii — Corti di Cassazione, d'Appello o d'Assisie — Tribunali di Circondario, di Commercio e Militari — Preture — Comandi generali d'Esercito, di Divisione ed i Distretti militari — Reali Carabinieri — Università — Licei — Ginnasii — Gli agenti delle Tasse, del Registro — Ufficiali Postali e Telegrafici — Comuni sede di Collegio elettorale colla rispettiva popolazione — Amministrazione della Real casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, della di Duchessa Genova e del Principe di Carignano in Torino.

Prezzo L. **2 50** legato in cartoncino.

Presso la Tipografia **EREDI BOTTA** - Torino e principali Librai del Regno. 532

VENDITA OGGETTI MECCANICI

2 **locomobili**, 2 **presse idrauliche**, diversi **torni paralleli** od a *plateau*, **turbina** di 60 cavalli, 2 **seghe** a bindello in ghisa, 2 **macchine** a *mortaser*, **sega** a pannelli, 4 **argani**, 2 **motrici** piccole, 2 **caldaie** a vapore di 25 ed 8 cavalli di forza, 3 **laminatoi**, grande **cesoia** a *poinçonneuse*, 4 **trapani**, 5 **bilancieri**. Saldatura forte, stagno, rame, bronzo, ottone, zinco, crogiuoli, terra di Francia per fonderia, correggie cuoio e caoutchouc, pompe e tubi filo e caoutchouc per giardini, pasta a pulir metalli, e passamani per vetture.

LUIGI BRUN, *via Ospedale, N. 20, Torino.* 534

VILLA DA VENDERE
od affittare

In **Arrosero**, fini di Pecetto Torinese, confinante colla strada comunale di detto luogo, con pozzo d'acqua viva, composta di 8 membri al piano terreno ed altrettanti al piano superiore, tinaggio, tettoia, stalla ed attiguo terreno per giardino con cappella campestre in comproprietà con altri. — Prezzo a concertarsi.

Dirigersi per informazioni al sig. **Brachi**, via S. Massimo, 49, piano nobile. 442

CARBON FOSSILE (Scozia, Newpelton, Cardiff e Newcastle), puro e di qualità garantita.
COMMISSIONI PER GRANDI QUANTITÀ
e depositi per piccole vendite.

LEGNA DA ARDERE d'ogni qualità da centes 35 a 48 il miria.

GUANO DEL PERU' di diretta provenienza.
Via San Domenico, N. 38, Torino. 493

NATALE LANGE
via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero **Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 167

INCANTO
di ricchi mobili di appartamento

Lunedì 15 corrente e giorni successivi, Corso Siccardi, N. 19, (dirimpetto all'antica Cittadella) piano 1°, ore solite, consistenti in Mobilio completo per sala da pranzo, riccamente scolpito; altro per camera da letto, in Noce d'India scolpito con cortinaggi damasco seta; altro per sala di compagnia, in legno nero con ricche guernizioni in bronzo dorato; Piano-forte verticale, Pianoforte-Armonium, Pendoli, Vasi, Candelabri, Quadri su tela con ricche cornici, Cortine damasco seta, e varii altri oggetti, per contanti.

512 LUIGI GRAMATICO *Estimatore.*

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI
PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4**.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice, L. **6** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale (già Depanis)**.
255

Dalla Tipografia CARLO FAVALE e COMP.
si è pubblicato:

« I punti fondamentali del sistema filosofico del *Rosmini* discussi e dichiarati dal Professore *Pier Antonio Corte*, per servire alla intelligenza del Nuovo Saggio sull'origine delle idee. »

1 vol. di pag. VIII-352 — Prezzo L. 2 80.

Si vende dalla tipografia suddetta, e dal libraio-tipografo **G. B. Paravia** in Torino, Roma, Firenze, Napoli e Milano.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI INCANTI.

Si notifica che alle ore 2 pom. di lunedì 22 maggio 1876, nel civico palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della costruzione d'un **acquedotto murato e copertura d'un tratto del canale del Valentino percorrente la banchina della via Nizza, e di acquedotti minori**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 14,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi portati in apposito elenco, visibile coi capitoli delle condizioni e coi disegni nel civico Ufficio d'Arte.

Si rende pure noto, che alle ore 2 1/2 pomer. del predetto giorno 22 maggio, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'impresa della provvista di 7000 quintali di **legna da ardere**, occorrente al Municipio nella stagione invernale 1876-77, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento sull'importo della provvista rilevante a L. 29,400, in ragione del prezzo di L. 4,20 per caduno quintale di legna. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 508

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 1/2 pom. di giovedì 1° giugno 1876, un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione di un cimitero per la borgata di Mirafiori**, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggior diminuzione d'un tanto per cento sui restanti prezzi depurati dei precedenti ribassi, pel quali l'importo approssimativo di detta impresa da L. 7000 già venne a residuarsi a L. 6384. I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.
552

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (11 Maggio 1876).

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento della ditta Fratelli Granaglia, a comparire nel tribunale di commercio di Torino alle ore 2 1/2 pomer. del 7 giugno venturo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento — Si avvisano i creditori verificati nel fallimento di Pioda Giovanni fu Giuseppe, già agente di cambio, di comparire nel tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomer. del 24 corrente, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 131).

PROVINCIA DI CUNEO — (9 Maggio 1876).

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento di Beltrandi Anna, negoziante in telerie a Cuneo, che il tribunale civile di Cuneo fissò l'adunanza per le ore 9 antimer. del 22 maggio corrente, per l'esperimento del concordato.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 109).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) maggio

			12	13
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 —	60 75
» »	per giugno	»	63 50	60 75
» »	per luglio	»	64 50	61 50
» »	per agosto e settembre	»	65 50	63 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	54 25	54 50
» » 7/9		»	60 25	60 50
» bianco 3		»	62 50	62 75
» raffinato scelto		»	143 —	143 —

Liverpool, 13 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.
Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 7000.

Hâvre, 13 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.
Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile da . Fr. 75 — a 76 —
» — Id. p. lugl. e ag. nuovo Fr. 74 — — —

Caffè — Venduti sacchi 1800.
Mercato calmo.

» — Puerto non scelto . . Fr. 112 50 — —
» — Manilla da . . . . . Fr. 103 — a 104 —

Marsiglia, 13 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3126
Vendite » 36160.
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.